

Rassegna del 20/05/2021

CERAMICA

19/05/2021	Fedelta'	53	Settegiorni - Richard-Ginori al Museo della Ceramica	...	1
19/05/2021	Provincia Granda	2	Mondovì "mirabile industria" della ceramica	...	2
20/05/2021	Repubblica Torino	21	La ceramica è in tavola storia di Richard Ginori	Gambari Olga	3
19/05/2021	Unione Monregalese	3	Questo è il momento Parte la rincorsa del turismo, il Monregalese c'è	Lubatti Emanuele	4
19/05/2021	Unione Monregalese	22	"Mirabile industria" mostra sulla "Richard-Ginori"	...	6
19/05/2021	Unione Monregalese	31	Locandina	...	8
19/05/2021	Unione Monregalese	33	Infopoint	...	9
19/05/2021	Unione Monregalese	33	La vecchia ceramica e la stampa	...	10

Settegiorni

a cura di

LAURA BERGESE

di CULTURA ■ SPETTACOLI ■ TEMPO LIBERO

20

giovedì

RICHARD-GINORI AL MUSEO DELLA CERAMICA

Il Museo della ceramica di Mondovì inaugura la mostra "Mirabile industria. La società ceramica Richard-Ginori dal 1896 al 1972", scelta per festeggiare l'anno scorso la data dei dieci anni d'apertura del Museo, poi sospesa per il Covid-19.

■ **Mondovì** • Museo della ceramica • fino al 3 ottobre (info: 0174.330358; iatmondovi@cuneoholiday.com)

Venerdì si inaugura la grande mostra sulla "Richard Ginori", parte importante della storia cittadina

Mondovì "mirabile industria" della ceramica

■ "Mondovì ed il mondo della ceramica. Se oggi il Museo che si affaccia su piazza Maggiore è la sintesi perfetta di ciò che vuol dire quel rapporto autentico tra industria, artigianato e tradizione, la mostra "Mirabile industria", in programma da venerdì 21 maggio, è l'esempio più credibile di una città attenta alla sua storia. Con la mostra "La società ceramica Richard-Ginori dal 1896 al 1972" sarà presentata la produzione dell'arco di tempo in cui ebbe un ruolo di primo piano la fabbrica monregalese il "Follone". È curata da Oliva Rucellai e Christiana Fissore (direttrice del museo). Sarà un tuffo nel passato con la produzione di quegli anni ed il ricordo della sirena che a Carassone regolava la giornata degli operai e dei monregalesi.

LA STORIA DELLA

CERAMICA MONREGALESE

Nel Novecento la maggior parte delle fabbriche risultavano di grandi dimensioni ma difficilmente adattabili alle nuove esigenze produttive: su più piani, con solai di legno e in locali angusti, di difficile connessione con le linee ferroviarie e stradali.

Faceva eccezione la fabbrica della Richard-Ginori di Carassone, praticamente costruita ex-novo negli anni a cavallo dei due secoli secondo criteri moderni e con grandi superfici. La crisi della seconda parte del Novecento portò inevitabilmente tutte le fabbriche alla chiusura: La Richard-Ginori nel 1973 (l'altra fabbrica di Carassone, "La Vittoria" aveva già chiuso nel 1935, la "Vedova Besio e figlio" in Piandellavalle di Marco Levi nel 1979, la "Bertrandi del Rinchiuso" nel 1963; le due di Villanova nel 1964 (la Ceramica Musso in regione Giardini) e nel 1980 (la N.I.C.E. di Silvestrini-Pianetta in regione Pasquero); quella di Chiusa Pesio, con aggregato lo stabilimento di Vicoforte Mo-

line, nel 1984.

Chi cerca oggi testimonianze visibili del passato ceramico monregalese deve portarsi a Mondovì Carassone, dove lo attendono i resti poderosi ed affascinanti della Richard-Ginori e quelli della Ceramica "La Vittoria", oppure a Villanova, dove la fabbrica Musso conserva ancora i tratti dell'antico filatoio in cui trovò sede, a metà Ottocento. Gli altri impianti sono stati tutti abbattuti o radicalmente trasformati in modo da risultare non più leggibili.

CHE COSA SI VEDRÀ

Per la prima volta in modo originale e innovativo si propone di scoprire, documentare e mettere a confronto le relazioni tra i diversi stabilimenti italiani della Richard-Ginori durante quasi un secolo di storia. Le varie tipologie ceramiche (terraglia forte, terraglia dolce, maiolica, porcellana, porcellana elettrotecnica fino ai nuovi impasti brevettati Pirofila, Ariston e Vetrochina) saranno presentate unitamente al destino dei loro centri produttivi, per poi sviluppare un racconto cronologico circoscritto agli stabilimenti di maggiore interesse artistico, cioè Doccia (Sesto Fiorentino), San Cristoforo e Mondovì, evidenziando anche il contributo di designer di rilievo.

COME ACCEDERE

ALLA MOSTRA

Per la mostra, il Museo è visitabile, a ingresso contingentato, indossando la mascherina. È necessario prenotarsi al numero 0174 330358 o via mail all'indirizzo iatmondovi@cuneoholiday.com (Ufficio Turistico di Mondovì: mercoledì - sabato 10 - 13 /15-18, domenica 10-18). Le nuove disposizioni governative rendono obbligatoria la prenotazione nel weekend per accedere sia al museo permanente, che alle mostre.

Il costo del biglietto per la mostra è di 6 euro.



La fabbrica Richard-Ginori a Carassone



Mondovì

La ceramica è in tavola storia di Richard Ginori

Grandi avventure racchiude la storia millenaria della ceramica. Storie di ingegno, creatività, impresa. Arte, artigianato, economia e cultura insieme. Oggetti unici e insieme comuni. Si leggono la società e il costume attraverso manufatti che attraversano secoli di vicende, tra Occidente e Oriente. Una delle grandi storie è della Richard Ginori. Azienda mitica, colosso ceramico italiano, nasce nel 1896 dalla fusione della Società Ceramica Richard di Milano con la Porcellana Ginori a Doccia del marchese Carlo Ginori, fondata nel 1737 a Sesto Fiorentino. L'anno dopo, il 5 gennaio 1897, la Società Ceramica Richard Ginori acquista da Felice Musso il fabbricato detto il "Follone" nella frazione Carassone di Mondovì, che diventerà per oltre settant'anni il fiore all'occhiello del distretto ceramico monregalese, già in attività con il mercato europeo ed extracontinentale. Un gruppo industriale potente, che arrivò ad avere quindici stabilimenti e a coprire tutti i segmenti di mercato. Ogni stabilimento la sua specializzazione.

Sabato al Museo della Ceramica di Mondovì si apre la mostra "Mirabile

Industria: la Società Ceramica Richard-Ginori dal 1896 al 1972", a cura di Christiana Fissore e Oliva Rucellai, che celebra anche i primi dieci anni di vita del museo.

Un'esposizione che ripercorre questa avventura, con un'attenzione alla sua declinazione monregalese legata alla terraglia dolce, attraverso i quattro filoni più rappresentativi di Richard Ginori: la tavola, la produzione tecnico-industriale, i set per il bagno e la produzione artistica. Grandi nomi di artisti diedero vita a vere e proprie opere d'arte così come a decorazioni e design industriali per oggetti utili quotidiani, servizi ma anche posacenere, appliques, mattonelle, accessori da bagno. Tra loro, nomi famosi come Gio Ponti e Giovanni Gariboldi, ma anche scoperte come Giuseppe Sciolli, originario proprio di Mondovì. Oltre alla storia ufficiale (che vedrà la parabola della Richard-Ginori arrivare nel 2013 al fallimento e all'acquisto da parte del gruppo Gucci, per essere poi nel 2020 rinominata Ginori 1735), parlano infatti soprattutto gli oggetti. Una grande sperimentazione sia iconografica sia tecnica,

un'avanguardia di linea e praticità.

Ne sono un esempio il servizio da tavola impilabile di Gariboldi, stupendo e funzionale, così come le ricerche dell'architetto Ponti nell'ambito dei servizi di bordo per le compagnie di navigazione e per l'Alitalia. Capolavori di concetto e forma.

Insieme, una libertà creativa che attingeva alla natura intesa nella sua fluidità liberty, piatti e vasi con elemento vegetali e animali, così come nella sua magia misterica, una Mano di Dafne dorata di Ponti. Tutta la storia dell'arte e la cultura popolare erano anche paesaggio d'ispirazione, per esempio nelle raffigurazioni di Sciolli, dal sapore primitivo e popolare, ma anche avanguardista e connotata di realismo magico. E ancora nelle figure mitiche di Fausto Melotti e nel raffinato bestiario fantastico di Gariboldi così come nella sua galleria visionaria di vasi.

**Museo della Ceramica
Palazzo Fauzone
di Germagnone
piazza Maggiore 1, Mondovì
museoceramicamondovi.it**



Piatto Calcutta di Richard Ginori



▲ **Scultura Aria** e vaso di Sciolli



Questo è il momento

Parte la rincorsa del turismo, il Monregalese c'è

In montagna riaprono gli impianti di risalita per bici e trekking e comincia un altro "Viaggio nel Monte Regale": ad ogni numero del "L'Unione" gli inserti a tema per diventare testimonial e turisti. La bellezza c'è ed è qua vicino...

■ MONREGALESE

DI EMANUELE LUBATTI

Adesso è il momento, quello delle giornate che si caricano di caldo e sole, si fanno lunghe e belle. Quello di uscire, parlare d'estate e di vacanze con una libertà così leggera che manco sembrava più d'avere. In una parola, opportunità. La cartolina, d'obbligo, parte dalla nostra Mondovì. Luogo: piazza Maggiore, tempo: domenica o comunque tutti i weekend d'estate, quando i tavolini invaderanno il salotto di Piazza e ne faranno un grande dehors all'aperto. Il Monregalese si prepara, dopo il lungo (lunguissimo) inverno, in cui il popolo della montagna si è ritrovato con la porta sbattuta in faccia e in piazza a protestare. Ma adesso è il momento, perché non è vero che "va tutto male", che "i nostri posti non sono mai valorizzati come meritano", che qui "manca la mentalità". Scardiniamo pure, tanto son già passate sufficienti righe di testo, la parola Covid. La mazzata si vede, ma se consultiamo le tabelle dell'anno passato, dietro il "gigante" Alba, cosa troviamo? La Frabosa Sottana di Prato Nevoso e Artesina, poco oltre il fresco di Roccaforte, Frabosa Soprana, Mondovì e quella Bastia di Langa e San Fiorenzo seguita da tanti altri "nostri" posti. Questo è il momento, anche per noi, che un viaggio lo abbiamo iniziato già qualche tempo fa, con la pubblicazione turistica del "Viaggio nel Monte Regale" in edizione sfogliabile, e poi il sito tematico (turismo.unionemonregalese.it). Il portale web racconta, spiega, stuzzica, si arricchisce e descrive la bellezza a portata di mano. O meglio, che noi abbiamo a portata di mano e che tanti altri, da fuori, raccoglieranno. Perché alla fine i miglior "testimonial-influencer" delle nostre terre sono gli stessi che ci vivono. In pratica, tutti noi. Con questo numero parte un altro viaggio (non l'ultimo, non il primo): gli inserti tematici all'interno del giornale. Si comincia con "Mondovì", la linea centrale nella nostra "metro" concettuale dove ad ogni linea corrisponde un racconto: quella delle Langhe, quella "saracena" da Ceva alla Val Tanaro, quella "napoleonica" dal Santuario alla Briaglia del Landandè, del Marguareis, del Pesio e quella degli antichi romani. Via via usciranno nei prossimi numeri.

LA FIDUCIA DI MONDOVI

Perché il tempo è quello giusto, dicevamo. Il coprifuoco si accorcia di un'ora, per poi scomparire del tutto tra un mese (al 21 giugno). E già per questo weekend possono riaprire gli impianti di risalita in montagna, che vuol dire bici, trekking e passeggiate in una lunga e salutare boccata d'ossigeno. La fiducia si sente, e si vede. Anche per i ristoratori e anche per Mondovì, con nuove aperture in centro a Breo. Tra l'altro si potranno servire pranzi e cene anche al chiuso a partire da giugno. Il turismo è già riaperto: con i "tesori" della visita d'alta quota al Santuario di Vico, la salita ancora più in alto in mongolfiera, gli occhiali 3D di Infinitum nella Chiesa della Missione, il Museo della Ceramica con i suoi preziosi manufatti, la reggia di Casotto, le meraviglie all'Oasi naturale e, attenzione, la prossima fioritura della lavanda a Sale San Giovanni.

PRENOTA TRE NOTTE E NE PAGHI SOLO UNA

Fino al 30 giugno è di nuovo possibile acquistare un voucher per trascorrere una vacanza di tre giorni in Piemonte, con una notte pagata dal cliente, una dalla Regione Piemonte e la terza omaggiata dall'albergatore. Andando su www.visitpiemonte.com si può scegliere il posto, decidere subito il giorno o acquistare a data aperta per soggiornare entro il 31 dicembre 2021. Si possono comprare fino a 10 voucher. La Giunta regionale, nel prorogare la formula, ha rivelato che, nel 2020, sono stati venduti oltre 32.000 voucher. Ricaduta economica? I suoi conti li ha fatti l'assessore al turismo, Vittoria Poggio: «Oltre 48 milioni di euro, soltanto in termini di Iva sono stati superati i 5 milioni investiti dalla Regione». Se si continua così «in due mesi saranno venduti oltre 10.000 voucher vacanza». Insomma non importa solo a chi fa commercio, ha un B&B, e lo fa di "professione". Ma, a parte questi meri discorsi da contabile, ci sono le storie di bellezza delle nostre montagne, dei nostri borghi, delle piccole chiesette. Molte ancora tutte da conoscere.





“Mirabile industria”: mostra sulla “Richard-Ginori”

Esposizione dedicata alle ceramiche della fabbrica del Follone

Eventi

■ MONDOVI

Il 5 gennaio 1897 la società ceramica Richard-Ginori acquista da Felice Musso il fabbricato detto il “Follone” nella frazione Carassone di Mondovì, che diventa così per oltre settant’anni il fiore all’occhiello del distretto ceramico monregalese. È l’inizio di un sodalizio artistico e produttivo, che rivivrà nella mostra “MIRABILE INDUSTRIA: la Società Ceramica Richard-Ginori dal 1896 al 1972”. La rassegna, che aprirà

i battenti il 21 maggio, è nata da un’idea di Christiana Fissore ed è stata scelta per festeggiare la data dei dieci anni d’apertura del Museo della Ceramica di Mondovì, avvenuta il 10 dicembre 2010. Per la prima volta dalla sua apertura, il Museo proporrà uno sguardo sistemico e interdisciplinare dell’intera attività della Richard Ginori e documenterà il singolare intreccio di economia, tecnica, arte e costume sotteso alla vicenda novecentesca dell’azienda, colosso ceramico italiano. L’obiettivo è non solo quello di mettere in rilievo il legame fra i diversi stabilimenti (ben quindici attivi

nell’arco del periodo considerato) con i loro rispettivi territori, con particolare riferimento a quello monregalese, ma anche di gettare nuova luce su figure particolarmente importanti del settore decorativo e del design, quali Gio Ponti, Giovanni Gariboldi e Giuseppe Sciolti: in special modo, l’attività di quest’ultimo, che fu attivo a Mondovì, verrà in quest’occasione attentamente studiata e messa in rilievo.

La rassegna espositiva è stata curata da Christiana Fissore, direttrice del Museo della Ceramica di Mondovì e da Oliva Rucellai, già direttrice del Museo Richard-Ginori di Sesto Fiorentino, e si è avvalsa dei contributi di studiosi

di chiara fama nello specifico settore di riferimento. Il percorso espositivo esplorerà i quattro filoni più rappresentativi della multiforme attività della Richard Ginori: la tavola, la produzione artistica, la produzione tecnico-industriale, i set per il bagno. Dalla mostra emergerà come la continua ricerca creativa della Richard Ginori metteva sullo stesso piano il manufatto di pregio e quello di uso quotidiano. Secondo la filosofia estetica di Gio Ponti, direttore artistico dal 1923 al 1930, si giunse a una rilettura funzionale-estetica degli oggetti utili: dai posacenere alle appliques, dalle mattonelle agli oggetti da bagno.





Promosso da

Con il patrocinio di

Con il sostegno di

Museo della Ceramica di Mondovì

**MIRABILE
INDUSTRIA**

La Società Ceramica

RICHARD-GINORI
dal 1896 al 1972

A cura di Oliva Rucellai
e Christiana Fissore

21.05

03.10

REGIONE PIEMONTE

Fondazione Compagnia di San Paolo

Fondazione CRT



MUSEO DELLA CERAMICA

Orari di visita: venerdì e sabato, ore 15-18,
domenica, ore 10-18. Da giugno, estensione
dell'orario di chiusura alle ore 19. È necessario
prenotarsi allo 0174



330358 o su iatmondov@cuneoholiday.com.
Il Museo rimarrà aperto
per i gruppi tutti i giorni
su prenotazione.

www.museoceramicamondovi.it



La vecchia ceramica e la stampa

Nella parte alta di Mondovì i grandi musei

Museo della ceramica

La storia produttiva ed industriale di Mondovì è legata in modo indissolubile alla ceramica: in città nel secolo scorso erano attive diverse importanti industrie e manifatture del settore: la "Vecchia Mondovì" Besio, la Richard Ginori, che chiuse i battenti negli anni '70, la Beltrandi, e tante altre ancora, a cominciare dalla prima fornace di Francesco Perotti. Il Museo della ceramica, ospitato nel prestigioso palazzo Fauzone di Germagnano, custo-

disce la memoria di questa lunga tradizione e costituisce un'importante occasione per scoprire come nasce un piatto di ceramica, le modalità per realizzarlo e per decorarlo, le tecniche produttive e le tendenze decorative che si sono susseguite nel tempo. È tra gli edifici più antichi della città, risalente ai primi decenni del Duecento, appartenuto a una delle famiglie più potenti e blasonate del Piemonte. Il palazzo rivela ambienti storici di grandissimo pregio, soffitti lignei settecenteschi, complesse decorazioni a stucco e affreschi (tra cui un pregevolissimo "Fetonte"). Il Museo può vantare un percorso museale distribuito in 17 sale ai piani nobili, con una collezione di oltre 600 pezzi cerami-

ci. Altri 2.000 pezzi fanno parte del patrimonio del museo, custoditi in depositi visitabili a disposizione di studiosi, collezionisti e cultori della materia. Le ceramiche provengono dalle collezioni di Marco Levi, l'ultimo proprietario e direttore della fabbrica "Besio". Oltre alle ceramiche legate alla sua azienda, Levi aveva acquistato anche la collezione di Carlo Baggioli, la più ricca collezione di manufatti prodotti dal distretto industriale monregalese. Levi aveva coltivato a lungo il sogno di costituire un Museo per preservare la memoria storica. L'attuale sede ospita anche prestigiose mostre ed esposizioni temporanee. E con gli effetti multimediali puoi scegliere il piatto e il tavolo si prepara... da solo.

